

Buon governo

La distruzione del regno davidico durante la catastrofe del 587 BC, sollecita il profeta Isaia a indicare le qualità di un futuro re che, nel liberare dal giogo dello straniero, caratterizza il suo governo con la giustizia. Come un tempo David dall'anonimato era emerso all'improvviso, così in futuro, da Betlemme, uscirà il Messia destinato a governare Israele. Il virgulto di Jesse esprime la novità dell'agire di Dio, mostra come con il dono dello spirito si attui la trasformazione della relazione con noi stessi, con gli altri, e con Dio. Nel testo quattro volte viene indicata la ruach, lo Spirito, segno che la pienezza della creazione sarà raggiunta nella acquisizione dei sei doni.

1. Sapienza e Intelligenza

E' lo spirito che guida l'uomo e la donna come forza efficace e nascosta. Nella ricerca del vivere bene è la sapienza che guida. La sapienza è la capacità di condurre, di raggiungere il traguardo proprio dell'uomo e della donna che è la felicità.

Tale spirito concede anche l'intelligenza, ossia la capacità di discernere, di penetrare i misteri della vita e della storia. E' l'intelligenza che discerne le realtà della vita e le ordina.

2. Consiglio e Fortezza

Consiglio è l'arte di governare con prudenza, è l'abilità progettuale, è la capacità interiore di preparare un'azione e metterla in pratica, è la capacità di prendere decisioni assennate. Più ampiamente questo consiglio permette di tradurre decisioni concrete in quella sapienza che dovrebbe essere propria di ogni autorità.

E per portarle a buon fine è indispensabile la forza. La fortezza è la virtù tipica del valore militare, come comportamento virtuoso nell'affermare il bene comune. Oggi diremmo è la difesa delle istituzioni democratiche come la nostra costituzione. La forza allora sarà tenacia, perseveranza, pazienza perché danno valore a questa virtù. Il pensiero e la volontà sono uniti allo spirito affinché il governo non degeneri nell'autoesaltazione, ma proceda nell'affermazione della giustizia, "poiché all'origine della rovina è l'alterigia e delle cadute la superbia" (Prov. 16,18).

3. Conoscenza e Timore del Signore

Conoscenza non è duplicato di intelligenza, bensì indica l'esperienza profonda dell'intimità, è la capacità di relazione intima. Questo virgulto conoscerà Dio, sarà in comunione con lui con una partecipazione affettiva piena e vera. Questa conoscenza aiuta la persona che governa a porsi subordinata, "poiché la bilancia giusta è del Signore"(Prov. 16,11).

Insieme ci sarà "timore", che non è paura, ma profondo rispetto. La relazione che svilupperà lo porterà a crescere nella familiarità di essere il suo stesso volto, a essere a sua immagine. Cioè chi governa ha colto nello Spirito che ha ricevuto la superiorità che proviene da colui che glielo ha donato. L'idea che il re, per governare, abbia bisogno dell'aiuto di Jahvè nasce dall'affermazione di David al termine del suo governo, quando dice : "chi governa rettamente gli uomini governa nel timore di Dio"(2Sam 23,3b), nasce dalla espressione del Libro dei Proverbi quando dice : "nella luce del volto del re è la vita e il suo compiacimento è come pioggia primaverile"(Prov.16,15).

Homo sapiens, homo politicus, homo religiosus, sono la pienezza dei carismi che si traducono in un governo giusto. L'ideale della democrazia, della buona amministrazione, dell'efficacia della magistratura, dell'unità familiare e sociale sono oggi annunciate come il compito di ogni buon governo e tale ideale di regalità-autorità, giusta e benefica, ha il compito di ristabilire giustizia in favore del più debole e di governare con saggezza e intelligenza.

Questo re non ha bisogno dello scettro, né di guardie del corpo, né di carnefice per eseguire le sue sentenze, ma basta una parola intelligente per fermare l'empio. La comunicazione non è puro mezzo di forza o manifestazione di strapotere, ma è parola creatrice di Dio. La cintura dei fianchi non è una bandoliera per i propri desideri, ma ha come perizoma la giustizia e l'affidabilità, a significare della sua rettitudine. Tale modo si oppone al conflitto di interessi, al governare secondo le apparenze, alla manipolazione delle informazioni, all'uso di gruppi interessati a nascondere la realtà, e certo non attribuisce la responsabilità dei fallimenti al nemico del momento.

Solo allora appare la nuova creazione, dove la violenza è superata e regna l'armonia tra la natura, gli animali, e l'uomo e la donna. Solo allora appare un mondo radicalmente rinnovato. Vi è pienezza in Dio, mentre c'è un vuoto nell'orgoglio dell'uomo e c'è desolazione nella ingiustizia, nei soprusi e nella cupidigia. In Gesù Dio è entrato nell'uomo e attraverso di lui nella storia degli uomini di tutti i tempi, di tutte le razze, di tutte le culture, di ogni estrazione sociale per l'orientamento della libertà.

vittorio soana